

Un nuovo progetto di ricerca presentato per la giornata mondiale del 24 novembre

Parkinson, biomarker cercasi

Focus sulla prevenzione delle cadute con un campione di mille pazienti

Anche quest'anno, sabato 24 novembre, si svolgerà la Giornata dell'informazione sulla Malattia di Parkinson, un importante appuntamento per i cittadini che vorranno chiedere a esperti neurologi le informazioni su questa patologia.

La giornata, promossa dalle due società scientifiche, **Limpe** e Dismov-Sin, che dal 2010 hanno unito le forze per potenziare le iniziative sia a favore la ricerca che della comunicazione si avvarrà della collaborazione di circa 100 strutture ospedaliere e universitarie italiane, dove neurologi esperti della malattia di Parkinson saranno a disposizione; per conoscere le sedi più vicine è possibile visitare il sito www.giornataparkinson.it o chiamare il Numero Verde 800 14 96 26.

Le persone colpite dalla Malattia di Parkinson in Italia sono oltre 200mila. I sintomi caratteristici della malattia sono il tremore, la rigidità muscolare e la lentezza dei movimenti, e in fase più avanzata l'instabilità posturale che può causare cadute. Generalmente i sintomi si manifestano oltre i 60 anni di età, anche se nel 10% dei casi compaiono prima dei 40 anni. Questa patologia non è una prerogativa dell'anziano. A volte l'esordio può avvenire in modo subdolo: minore espressività del volto, cambiamenti della voce o del modo di esprimersi, riduzione della capacità di eseguire compiti complessi o più attività nello stesso momento.

Tradizionalmente la terapia farmacologica si basa su molecole che aumentano i livelli di dopamina cerebrale o che si sostituiscono alla dopamina mancante; in alcuni casi, in seguito al trattamento farmacologico, si sono verificati effetti indesiderati con conseguenze legate a disturbi comportamentali, quali sindrome del gioco d'azzardo, shopping compulsivo.

sivo, ipersessualità e iperbulimia.

Questi comportamenti, che si manifestano soprattutto in soggetti già predisposti, possono comunque essere tenuti sotto controllo grazie a un attento monitoraggio del trattamento.

In fase iniziale di malattia i sintomi possono essere controllati con successo dalla terapia farmacologica.

Tuttavia in fase avanzata le terapie sintomatiche possono essere meno efficaci, soprattutto nel controllare l'instabilità posturale e le cadute. A questo proposito è al nastro di partenza un importante progetto di ricerca per combattere il Parkinson presentato proprio in occasione della giornata Parkinson 2012.

In Italia la ricerca sulla Malattia di Parkinson sta conoscendo un nuovo impulso e riteniamo che lo studio sulla prevenzione delle cadute possa aiutare quei pazienti che si trovano nella fase intermedio-avanzata della malattia e cominciano a presentare evidenti difficoltà di deambulazione e disturbi dell'equilibrio, con elevata frequenza del rischio di cadere.

Il nostro obiettivo è quello di riuscire a identificare i fattori predittivi delle cadute, allo scopo di individuare interventi preventivi o trattamenti riabilitativi specifici per garantire così al paziente e ai suoi caregiver una miglior qualità di vita.

Il progetto di prevenzione delle cadute prevede il reclutamento di circa 1.000 pazienti.

Non esistono a oggi farmaci o sostanze in grado di prevenire la malattia di Parkinson. Ma qualunque terapia protettiva passa attraverso l'identificazione di biomarcatori associabili al rischio e alla progressione della Malattia di Parkinson.

I biomarcatori potrebbero rappresentare la svolta definitiva nella lotta al Parkinson, poiché consentono di preve-

dere, diagnosticare e monitorare la malattia, ma anche di determinare quali cure possono funzionare e quali no.

Oggi, senza dati concreti come un biomarcatore, è molto difficile dimostrare se una terapia candidata sia in grado o meno di rallentare il decorso della malattia rispetto al semplice trattamento sintomatico, ma in futuro, grazie alla loro identificazione, potremo stabilire obiettivi molto più precisi delle sperimentazioni cliniche per i trattamenti.

La ricerca internazionale punta all'identificazione di biomarcatori come nello studio denominato Parkinson's Progression Markers Initiative (Ppmi) finanziato dalla Michael J.Fox Foundation che sarà condotto in 23 centri negli Stati Uniti e in Europa. In Italia sarà guidato dal Cemand (Centro per le malattie neurodegenerative dell'Università di Salerno).

Giovanni Abbruzzese

Presidente Limpe

Paolo Barone

Presidente Dismov-Sin

